FERMENTO

Euro 1,50 - Spediz. in A.P. - 45% - Art. 2 comma 20/b legge 662/96 Direz Commerciale Reg. Campania - Salerno
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Salerno per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Mensile dell'Arcidiocesi di Amalfi - Cava de'Tirreni

Anno XXIII n.1 - GENNAIO 2016

GENNAIO 2016

SOMMARIO

3 Editoriale

4 Indifferenti o differenti?

5 “Chiamati ad annunziare”

6 Diventiamo custodi dell’altro

7 Le opere di misericordia

8 Trittico sul Giubileo

9 “Saper accogliere in silenzio”

10 “Un dono e una missione”

11 Un gesto semplice, ma fortemente simbolico

12-13 Rappresentazioni natalizie

14 Anno della Vita Consacrata

15 Momento di riflessione

16-21 Fermento Notizie

22 Agenda

23 Amalfi Canta il Natale

In copertina: CAVA - Concattedrale: Apertura Porta Santa della Misericordia

FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

Associato all’Associazione Giornalisti Cava de’Tirreni - Costa d’Amalfi “Lucio Barone”

Fermento è online su: www.diocesiamalficava.it

Direttore responsabile
Antonio De Caro
Redazione
Andrea De Caro
don Angelo Mansi
don Antonio Landi
Enzo Alfieri
Claudio Polito (foto)
Michele Pansa (foto)
Proprietà editoriale
Associazione Culturale “S. Francesco Sales”
Presidente
Luciano D’Amato
Segretaria
Gerarda Carratù

Direzione, Redazione, Amministrazione
Piazza Duomo, 9
84013 Cava de’Tirreni (SA)
Tel. e Fax 089 4454973
e-mail: andecaro@libero.it
Responsabile abbonamenti
Aldo Di Gennaro
Costo abbonamento annuo € 15,00
C/C Postale n°000066608613 intestato a Luciano D’Amato
Hanno collaborato:
don Antonio Porpora, don Francesco Della Monica, mons. Osvaldo Masullo, Rosalba Marchione, Annamaria Ronca, Suor Rosa Del Vecchio, Rosario Pellegrino, don Danilo Mansi, Franco Bruno Vitolo, don Andrea Caputo, Antonio Zuppardi, Francesco Di Salvio, don Nicola Mammato, Giuseppe Lamberti, Mimmo Spatuzzi, Salvatore Amato
Impaginazione:
Mariangela Lodato
Stampa
Tipografia Tirrena

Un altro anno da dimenticare

La speranza è stata il motivo dominante dei nostri editoriali degli ultimi anni. Una speranza, però, andata sempre delusa, maggiormente nell'anno appena trascorso. Il problema economico, nel nostro Paese, a differenza dell'ottimismo del presidente del Consiglio Matteo Renzi, è una realtà che ha colpito tutti, soprattutto coloro che già erano vicini alla soglia di povertà e la disoccupazione giovanile, nel nostro meridione, è un'altra realtà da non poter essere smentita. Come la corruzione e lo spreco di danaro pubblico sono ancora una costante, ricordando quanti amministratori pubblici sono oggetti di indagini della Magistratura. Non possiamo dimenticare, poi, i gravi danni ed i morti che, eventi atmosferici, hanno causato in quasi tutto il nostro Paese.

Forti nubifragi, temporali, trombe d'aria, esondazioni, allagamenti si sono avuti, nel corso dell'anno, dal Nord al Sud. Molti danni causati, per lo più, dall'incuria dell'uomo, dalla cattiva gestione del territorio, dagli sprechi del danaro pubblico, dalle corruzioni. Allargando lo sguardo, dobbiamo ricordare l'altro problema, non solo italiano: l'immigrazione, il cui atroce simbolo è da ritenersi l'immagine di Aylan Kurdì, il bimbo siriano annegato al largo della Turchia. Un'immagine che ha colpito il mondo intero, ma non è stata sufficiente ad impedire la morte di altri bambini, in questi ultimi mesi. La tragedia, purtroppo, dell'immigrazione non ha interessato soltanto le coste italiane, ma tanti altri confini, dove abbiamo assistito alla vergognosa alzata di filo spinato o di muri. Potremmo dire che il basso Mediterraneo è diventato il cimitero per tanti uomini e donna, di ogni età, in fuga dai propri paesi in guerra o per povertà.

A tutto ciò dobbiamo aggiungere un capitolo, forse, ancora più tragico, che ci porta a dire, come ha detto Papa Francesco, che siamo alla terza guerra mondiale. Siamo, infatti, in guerra, anche se non dichiarata, contro un nemico ferocissimo, come il Califfato. L'avanzata dei gruppi militari islamici dell'Isis in Siria , Turchia e Iraq ha provocato e provoca migliaia di morti e distruzioni, non solo materiali, ma anche di simboli culturali di antiche civiltà, aggiungendo il terrorismo portato in tanti paesi, soprattutto in occidente, con le stragi, le minacce alle maggiori capitali europee, tra cui Roma, sede del cattolicesimo, obiettivo più volte dichiarato. Parigi, fino ad ora, è stato un obiettivo preferito ed è sufficiente ricordare l'attentato alla sede di Charlie Hebdo, un settimanale satirico parigino, il 7 gennaio 2014, con 12 morti, tra cui noti fumettistici francesi.

Ultimo, il 13 novembre scorso, il vile attacco in più punti di Parigi, con 130 vittime, soprattutto giovani di diversi paesi, tra cui una giovane italiana, ed oltre 350 feriti, causando un allarme per tutti i paesi europei e la massima allerta anche nel nostro Paese, soprattutto a Roma, con l'inizio del Giubileo e l'apertura della Porta Santa l'8 dicembre scorso. Ed è proprio il Giubileo, intitolato "Anno Santo della Misericordia" che ci induce, più che a sperare, all'assunzione dell'impegno a vivere un anno misericordioso di "un programma di vita impegnativo quanto ricco di gioia e di pace", come richiama Papa Francesco nella Bolla "Misericordiae Vultus".

Auguri di Buon Anno.

Antonio De Caro

Indifferenti o differenti?

Il clima di generale smarrimento e di diffusa preoccupazione che ha caratterizzato l'intero 2015, soprattutto a motivo dei numerosi episodi di violenza e di terrorismo, ha suscitato vive attese, non solo nel mondo cattolico, verso il tradizionale messaggio che il Pontefice trasmette in occasione della Giornata Mondiale della pace (1 gennaio 2016). Il titolo scelto dal Papa è di quelli che, inizialmente, spiazzano i lettori, ma poi li costringono a riflettere e a mettersi in discussione. **"Vinci l'indifferenza, conquista la pace"**. I verbi utilizzati sono tipici del linguaggio bellico: si vince una battaglia; si conquista una vittoria dopo aver sconfitto i nemici. Il paradosso, che non è solo verbale bensì sostanziale, sta nell'oggetto della vittoria e della conquista: è necessario vincere l'indifferenza per conquistare la pace. È una rivoluzione culturale, ancor prima che spirituale, quella che propone il Papa all'attenzione dei credenti e non. A suo giudizio, l'indifferenza rappresenta una vera e propria minaccia per la famiglia umana. Essa ha assunto una forma sempre più globale al punto da poter parlare di "globalizzazione dell'indifferenza".

La prima forma d'indifferenza denunciata dal Papa è quella contro Dio: "l'uomo pensa di essere l'autore di sé stesso, della propria vita e della società; egli si sente autosufficiente e mira non solo a sostituirsi a Dio, ma a farne completamente a meno; di conseguenza, pensa di non dovere niente a nessuno, eccetto che a sé stesso, e pretende di avere solo diritti"

Esistono diverse forme attraverso le quali si esprime l'indifferenza verso il prossimo; tuttavia, sono tutte accomunate da una sostanziale chiusura del cuore e della coscienza del singolo a un intervento concreto a servizio dei più deboli e sofferenti. "L'indifferenza provoca soprattutto chiusura e disimpegno, e così finisce per contribuire all'assenza di pace con Dio, con il prossimo e con il

creato".

Il cristiano non può accodarsi al coro degli indifferenti, ma deve fare la differenza! Papa Francesco chiede di assumere uno stile di vita, individuale e comunitario, improntato alla solidarietà e alla misericordia per rispondere alla sfida della globalizzazione dell'indifferenza.

Anzitutto, bisogna ripartire dalle famiglie, il grembo in cui si genera e si educa ai valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro. Lo sguardo del Papa si protende anche in direzione di quanti, a vario titolo, s'interessano di promuovere e sostenere una cultura della pace, contribuendo in maniera fattiva alla riconciliazione tra i popoli, all'accoglienza degli immigrati e all'accompagnamento di quanti vivono nel disagio e nella povertà.

Lavoro, terra e tetto: sono le tre istanze cui si richiama il Papa nella prospettiva di una società civile che sia attenta a non trascurare gli umili a beneficio dei potenti.

don Antonio Landi

"Chiamati ad annunziare"

Un punto cruciale di svolta del cammino ecumenico della Chiesa cattolica è costituito dal riconoscimento del sacramento del Battesimo come fondamento di un'unità tra tutti i cristiani che nemmeno gli scismi han potuto cancellare. Ciò non elimina le situazioni di divisione ancora esistenti ma permette di affermare che esiste, tra le chiese cristiane, una 'certa comunione' sebbene imperfetta – come recita il decreto conciliare Unitatis Redintegratio – e che tale comunione è spesso arricchita dalla condivisione di alcuni beni spirituali tra i quali occupa un posto eminente la Sacra Scrittura: essa è accolta, venerata e letta da tutte le confessioni cristiane. Per mezzo di essa ci è stato tramandato il ricordo delle 'opere meravigliose' compiute da Dio e che nel loro insieme compongono la storia della salvezza. Compito principale di ogni cristiano è quello di conservare nel tempo il ricordo di tale opere mediante il ministero dell'annuncio che è proprio di ogni battezzato: questo compito accomuna tutti i credenti in Cristo nonostante le divisioni. Tutti i cristiani infatti, a qualsiasi confessione appartengano, nutrono la loro fede mediante l'assidua lettura e la meditazione delle pagine sacre.

E' questo il fondamento teologico del tema scelto quest'anno per la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si svolgerà come di consueto in tutte le Chiese e Comunità ecclesiali **dal 18 al 25 gennaio** e che è attinto dalla Prima Lettera di S. Pietro. Nel secondo capitolo, l'Apostolo Pietro ricorda che Dio si è acquistato un popolo perché ha voluto anzitutto affidargli la responsabilità di essere **'chiamati ad annunziare a tutti le opere meravigliose di Dio'** (1 Pt 2,9).

E' questo dunque uno dei servizi che i battezzati in Cristo, pur ancora divisi, possono rendere insieme al mondo favorendo nello stesso tempo l'itinerario ancora faticoso della loro piena riconciliazione. C'è da dire, del resto, che il tema scelto quest'anno riporta agli albori del moderno Movimento Ecumenico perché richiama la motivazione originaria che agli inizi del XX secolo diede un decisivo impulso all'impegno di lavorare per ristabilire la piena unità: lo scandalo della divisione fu allora considerato di grave pregiudizio all'evangelizzazione. Non possiamo dunque non ringraziare insieme il Signore perché a distanza di un secolo, anche se non è possibile ancora la partecipazione all'unico pane e all'unico calice, esistono però le condizioni per un annuncio comune della fede.

Il sussidio per la celebrazione della Settimana di Preghiera è stato curato quest'anno dalle Chiese della Lettonia, paese dove storicamente le tre principali confessioni cristiane vivono e convivono.

Nella nostra Arcidiocesi la settimana di Preghiera avrà il suo coronamento **mercoledì 27 gennaio,** in Cattedrale, alle ore 18, con la III Giornata Ecumenica. Quest'anno incontreremo la Chiesa Siro-Ortodossa che fa parte del gruppo delle Chiese dette 'non-calcedonesi', da noi divisa da più di quindici secoli. Sarà presente tra noi la signora Mirvet Kelly, cristiana siro-ortodossa originaria di Aleppo in Siria e membro del Movimento dei Focolari, che ci parlerà della sua Chiesa e in particolare della tragica situazione nella quale oggi essa versa per la drammatica contingenza storica che insiste in Siria e Iraq dove essa è purtroppo oggi oggetto di persecuzione da parte dell'ISIS.

Dinanzi alla reliquia del Capo dell'Apostolo Andrea pregheremo non solo per l'unità dei cristiani ma anche perché la sua intercessione sorregga la testimonianza di fede di questa antichissima Chiesa cristiana.

don Antonio Porpora

Diventiamo custodi dell'altro

"Solo attraverso la Misericordia è possibile diventare custodi dell'altro, superando le paure che sono date dalla vicinanza con il diverso e vedendo nell'altro, chiunque esso sia, la manifestazione viva e concreta dell'incontro con il Signore Gesù".

Lo scrive **monsignor Guerino Di Tora**, vescovo ausiliare di Roma e presidente della Fondazione Migrantes. "La presenza dei migranti e dei rifugiati interpella la nostra società, le nostre Comunità cristiane e le coscienze di ciascuno – osserva monsignor Di Tora -, obbligando tutti all'accoglienza da un lato e a lavorare perché sia tutelato il diritto a non emigrare dall'altro". Occorre, dunque, "lavorare nei territori di partenza, ma occorre anche essere sensibili e vigili sulle nuove forme di povertà e schiavitù che ci circondano. Negare non porta a nulla, lottare per il loro annientamento interpella ciascuno di noi nel quotidiano, nel pensare e nel fare". Il messaggio del Papa, prosegue il presule, "sottolinea in maniera peculiare la questione dell'identità, definendola 'di non secondaria importanza' perché chi emigra si trova nella condizione di modificare aspetti della propria vita, cultura, abitudini, come accade anche per chi accoglie".

Nessuno, continua il S. Padre, "può fingere di non sentirsi interpellato dalle nuove forme di schiavitù gestite da organizzazioni criminali che vendono e comprano uomini, donne e bambini come lavoratori forzati nell'edilizia, nell'agricoltura, nella pesca o in altri ambiti di mercato facendoli poi passare per criminali, assassini e distruttori della nostra società".

Anche la nostra Arcidiocesi, grazie al lavoro continuo dell'Ufficio per la Pastorale Diocesana dei Migranti, in questi ultimi anni ha fatto passi da gigante in questo ambito della pastorale. Per quanto la "piaga" dell'immigrazione, voluta dai sistemi economici e dalla violenza incondizionata, non tocchi particolarmente da vicino la nostra Chiesa locale, comunque, non si è rimasti inattivi in questa emergenza assurda e, mettendosi concretamente in gioco, si è riusciti a realizzare tante iniziative volte al bene per chi è divenuto povero sia della propria identità sia fisicamente.

Basti pensare all'assistenza e prima accoglienza offerta negli sbarchi avvenuti nel porto di Salerno, al progetto di integrazione che continua ad offrire strumenti, disponibilità e opportunità preziose per chi vuole ripartire da capo, al progetto di accoglienza, condiviso con la Caritas diocesana e voluto da Papa Francesco, "Un Rifugiato a casa mia" che sta per offrire a tre famiglie di rifugiati ospitalità sul nostro territorio e, infine e non per questo meno importante, le varie giornate organizzate durante tutto l'arco dell'anno dove si stanno costruendo rapporti amicali e aiuti sempre più mirati con questi nostri fratelli. La misericordia quindi non come una semplice e bella parola ma come mani che si adoperano, si sporcano e che portano a "casa" risultati evangelici.

L'auspicio mio e dell'Equipe diocesana è che "la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato sia, nell'ambito del Giubileo straordinario della misericordia, l'occasione per rinnovare, con gesti concreti, nella nostra Arcidiocesi e nelle Parrocchie, l'incontro e l'accoglienza di Dio".

don Francesco Della Monica

Le opere di misericordia

E' cominciato il Giubileo Straordinario della Misericordia e papa Francesco è esplicito nel chiedere:" E' mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di Misericordia corporale e spirituale" (MV, 15); e aggiunge:"Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza assopita…" e per verificare se viviamo o no come discepoli di Gesù mettendole in pratica! Un invito - quello del Pontefice – a un percorso di conversione e di rinnovamento spirituale diretto e concreto.

Come mai solo oggi ritornano attuali le Opere di Misericordia corporale e spirituale? In verità la Chiesa le ha sempre menzionate nel catechismo (CCC n.2447), ma negli ultimi trenta anni erano un po' cadute nel dimenticatoio, forse un po' perché date per scontate e un po' relegate a gesti sporadici di carità… . Papa Francesco non si stanca di predicare la misericordia e promulgando l'anno Giubilare sembra voler spingere i credenti ad assumere una mentalità, uno stile di misericordia, dando forma a una Chiesa con la tenerezza di madre e ospedale da campo, attenta a tutta l'umanità sofferente. Dunque, oggi tornano attuali le Opere di Misericordia e vorrei dire, appaiono quanto mai necessarie e opportune per la carenza di umanità che distingue il nostro tempo. Mi colpiva non poco ravvisare che esse sono state enucleate in due settenari nel Medioevo, grazie a Pietro Mangiatori prima, e sistemate poi con chiarezza da S. Tommaso D'Aquino (+1274). Esse risalgono alla cultura biblica, da Tobia a Giobbe, e le ritroviamo nella prassi di vita di Gesù, che ne fa addirittura motivo di riconoscimento per i suoi discepoli nel giudizio finale di Mt 25 (avevo fame, avevo sete, ero forestiero…), però è soltanto nel Medioevo che esse vengono definite. Appunto in un'epoca in cui c'era grande fervore di filosofia e teologia, come a dire che la ricchezza di pensiero e di riflessione sul mistero di Dio e sulla vita evangelica se poi non si traducono in azioni concrete, c'è il rischio che rimangano mero esercizio della mente. Oggi percepiamo sovente il deserto dell'indifferenza e la caduta di tono di umanità nei rapporti interpersonali, e papa Francesco con le Opere di Misericordia sembra voler portare un'iniezione di fiducia alla convivenza umana. Esse sono attuali anche perché è cresciuta la povertà e il divario tra ricchi e poveri. La misericordia per i bisogni corporali è più urgente e percepibile: c'è tanta gente che manca del necessario per vivere, e di fronte a milioni di migranti che scappano dalla fame e dalla guerra non possiamo anestetizzare le coscienze. Sento che è più difficile praticare oggi le Opere di Misericordia spirituale, perché esse richiedono la percezione di interdipendenza e di corresponsabilità degli uomini tra loro, mentre è radicato l'individualismo. Queste ultime ci ricordano che non esiste solo la povertà materiale ma anche culturale e spirituale a cui venire incontro perché l'uomo non smarrisca la sua dignità. Le opere di Misericordia non mirano a sostituirsi ai diritti della persona di una società giusta, piuttosto sono un impulso perenne a salvaguardare la dignità dell'uomo, soprattutto quando è nell'indigenza e ha bisogno di cura. Un discorso su cui possono ritrovarsi la maggior parte degli uomini, ancor più i credenti che riconoscono in ogni uomo un sacramento di Dio.

Uno stimolo ad assumere tale mentalità è il pannello di maioliche che presenta le Opere di Misericordia corporale, posto all'ingresso della Chiesa Parrocchiale di S. Vito a Cava. Esso descrive un borgo medievale informato e reso luminoso di umanità proprio grazie a queste opere di carità. S.E. Mons. Orazio Soricelli ha scoperto e benedetto questo segno giubilare e i fedeli convenuti Domenica 20 dicembre 2015.

mons. Osvaldo Masullo

Trittico sul Giubileo

Una manifestazione organizzata dall'Associazione Giornalisti Cava-Costa d'Amalfi e il dono di un trittico appositamente realizzato da Giuseppe Di Mauro è stata la testimonianza degli operatori della comunicazione all'avvio del Giubileo straordinario dedicato alla "Misericordia". Una manifestazione svoltasi alla presenza dell'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, nella storica chiesa del Purgatorio, tra l'apertura della Porta Giubilare della Cattedrale di Amalfi e quella della Concattedrale di Cava de' Tirreni.

Dopo i saluti del Presidente dell'Associazione Giornalisti Cava-Costa d'Amalfi, Walter Di Munzio, quelli del vice sindaco Nunzio Senatore e del Commissario dell'Azienda di Soggiorno e Turismo Carmine Salsano presente con il Direttore Mario Galdi, si è avuto, da parte del giornalista Vito Pinto, un breve excursus storico sugli anni giubilari, con particolare riferimento ad alcuni aspetti caratteristici degli eventi religiosi.

Vi è stata, quindi, la prolusione di **Don Antonio Porpora,** docente presso il Pontificio Istituto Orientale di Roma, che ha spiegato, con saggezza e dottrina, le motivazioni dell'evento giubilare e soprattutto il significato della dedicazione alla "Misericordia" da parte di Papa Francesco. Ad accompagnare la serata con musiche di grande suggestioni, il maestro Marco Volino e i giovani Ernesto Tortorella, Giuseppe Ferrara, Giovanna Trapanese, Giovanna Di Domenico, Ermanno Ferrara, a formare una piccola orchestra.

Al termine il medico-pittore **Giuseppe Di Mauro (nella foto)** ha illustrato la sua opera, facendone dono all'Arcivescovo Mons. Soricelli, come segno di alta spiritualità e partecipazione all'evento.

E' questo trittico, "un opera pittorica che ha la forza della parola gridata – ha scritto in un depliant illustrativo il Presidente Walter Di Munzio – che esprime una comunicazione perfettamente comprensibile e diretta", aggiungendo che "tocca a noi operatori della comunicazione decodificare e rilanciare il messaggio ivi contenuto".

Dal canto suo Vito Pinto ha scritto che "è una moltitudine di gente in cammino quella che Giuseppe Di Mauro ha raccolto in memoria pittorica di un evento universale", aggiungendo che, nello spirito di universalità voluto da Papa Francesco, l'artista ha lasciato il triangolo in alto senza connotazioni, puro nella sua perfezione di geometrie. Un trittico, in pratica, dove vi sono testimoni itineranti del tempo, testimoni di razze, religioni, sofferenze di oggi, di sempre. Un trittico che, prendendo a prestito le parole da Giuseppe Prezzolini, "vuole trovare un posto a Dio, per chiunque abbia un Dio che debba trovare un posto".

adc

"Saper accogliere in silenzio"

Sabato 21 Novembre si è svolto il Convegno annuale degli operatori ed animatori missionari della Campania sul tema **"Missionari nell' annuncio e nell' accoglienza".**

In duecento partecipanti siamo stati accolti nella Parrocchia Maria SS. Immacolata di Don Francesco Martino a **Qualiano** in provincia di Napoli.

Una Parrocchia di periferia sia geografica che esistenziale, essendo allocata nel cuore della "terra dei fuochi". Una Parrocchia, topologicamente ed antropologicamente di "frontiera" ma "senza frontiere", essendo aperta a tutti, accogliente, caritatevole, misericordiosa e generosa verso gl' ultimi e verso gli esclusi. Una Chiesa in "uscita" dove "la comunità dei discepoli missionari prendono l'iniziativa, si coinvolgono accompagnano, fruttificano e festeggiano" (E.G. cap. 1 v. 24), come vuole Papa Francesco.

Una Chiesa dove il Vangelo non si PREDICA ma si PRATICA, dove la comunità evangelizzatrice entra nella vita quotidiana degli altri, sostenendoli ed accompagnandoli con pazienza, con coerenza nella gioiosa attesa di raccogliere i frutti di vite nuove.

In questo contesto ad alta connotazione missionaria, **Don Massimiliano Palinuro**, Fidei Donum di Lacedonia in Turchia, ha portato testimonianza dell' opera che svolge da otto anni nel difficile e pericoloso mondo islamico. Lo stesso a tenuto a precisare che il "buon Missionario" prima ancora di annunciare il Vangelo deve saper accogliere in silenzio e senza pretese perché è solo attraverso l'accoglienza che si può arrivare a far conoscere la parola di Gesù. Quindi non "Missionari nell' annuncio e nell' accoglienza" quanto piuttosto "Missionari nell' accoglienza per l'annuncio".

Mi piace concludere con le parole di augurio che S. Ecc. Rev. Mons. Andrea Mugione, Arcivescovo Metropolita di Benevento, ha rivolto a tutti i partecipanti.

"Come il vento sparge il polline sui fiori e produce frutti, cosi lo Spirito Santo si spanda nei vostri cuori e fruttifichi"

Rosalba Marchione

Ritiro degli insegnanti di religione

"Un dono e una missione"

Il 30 dicembre 2015, presso la Curia Vescovile di Cava de' Tirreni, si è tenuto l'annuale incontro degli Insegnanti di Religione Cattolica della Diocesi di Amalfi-Cava.

L' incontro si è aperto con un intenso momento di preghiera, guidato dal Direttore dell'Ufficio IRC, don Vincenzo Taiani, coadiuvato dal Vicedirettore, Prof. Paolo Guariglia.

Ha fatto seguito la testimonianza di don Luigi Avitabile, intervenuto nella duplice veste di sacerdote-docente per l'IRC e di Direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, che ha presentato la sua esperienza di insegnante come un dono e una missione ricevuti nel portare il messaggio evangelico a generazioni sempre più bisognose di incontrare Cristo.

Una situazione "di frontiera", che richiede al docente di RC un impegno serio, una solida preparazione e una robusta dose di umanità, perché si affronti al meglio quella che è stata descritta come una vera e propria missione.

Tesi, questa, rafforzata dalla testimonianza di don Vincenzo Taiani, il quale ha tratteggiato il ritratto di una figura di docente sempre impegnato nello sforzo quotidiano di unire la professionalità appassionata dell'insegnante di filosofia al coraggio della testimonianza della fede del sacerdote, in anni, quelli "di piombo", i difficilissimi anni '60 e '70 del secolo ormai scorso, nei quali il trionfo del materialismo di stampo marxista bollava la cultura cattolica.

Le molteplici difficoltà incontrate negli anni, tuttavia, non hanno mai lasciato spazio allo scoraggiamento di don Vincenzo, che ha esortato tutti gli insegnanti presenti a non smettere mai di credere profondamente nel valore della professione docente. Il tutto si è concluso con il saluto del nostro Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, che ha voluto essere presente all'incontro, in via telematica, per dare il suo saluto, la sua benedizione e il suo paterno incoraggiamento ai docenti riuniti, rinnovando a tutti l'augurio di una Santo Natale e di un felice anno nuovo.

Annamaria Ronca

RAVELLO: ordinazione diaconale di Christian Ruocco

Lo scorso 5 gennaio, nei primi vespri della solennità dell'Epifania del Signore, nella suggestiva cornice del duomo di Ravello, per l'imposizione delle mani e la preghiera del nostro Arcivescovo, è stato ordinato diacono transeunte il seminarista Christian Ruocco. Originario della frazione Sambuco, ha svolto il suo iter formativo nel Seminario Metropolitano San Giovanni Paolo II di Potecagnano.

Esortato dall'Arcivescovo ad essere servo del Signore, mediante il servizio liturgico della Parola e dell'Eucaristia, e a spendere la sua vita nel servizio ai fratelli, specialmente i più poveri e bisognosi, don Christian eserciterà tale ministero diaconale nella comunità parrocchiale di Sant'Alfonso, di Cava de'Tirreni.

Don Andrea Caputo

Un gesto semplice, ma fortemente simbolico

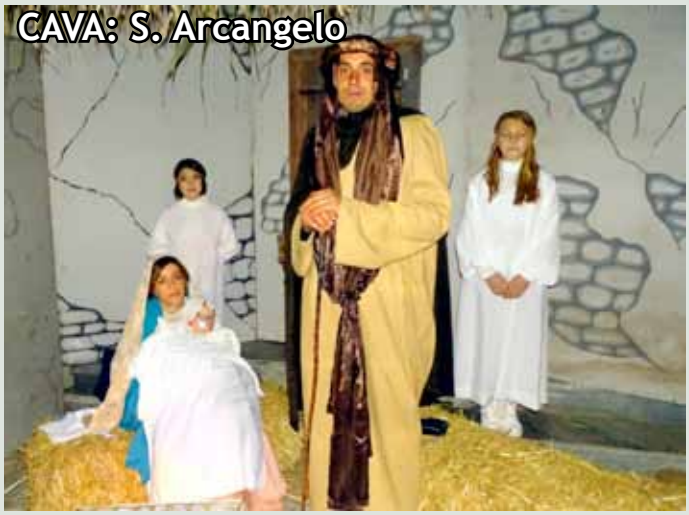
"Questa sera ho avuto la gioia di aprire la Porta Santa della Misericordia della nostra Cattedrale: è un gesto semplice, ma fortemente simbolico": queste le parole introduttive proferite dal nostro Arcivescovo all'omelia del Pontificale che, in **Cattedrale ad Amalfi,** nella serata di **Sabato 12 Dicembre** scorso, ha dato l'imput iniziale al **Giubileo Straordinario della Misericordia** nella nostra Chiesa Locale, subito dopo l'apertura della Porta Santa. Una Cattedrale gremita all'inverosimile – come dichiarato dallo stesso Mons. Soricelli, al termine della celebrazione – dopo il corteo processionale che si è snodato da Piazza Municipio con la presenza dei presbiteri della zona Costiera e qualcuno della zona Metelliana, dei Diaconi, dei Seminaristi, dei Religiosi e Religiose, e dei fedeli provenienti dalle diverse parrocchie della Costa d'Amalfi. Da evidenziare il devoto raccoglimento in una piazza Duomo gremita per intero durante il rituale previo all'apertura della Porta Santa. L'Arcivescovo ha sostato in preghiera sulla soglia del Duomo e, reggendo l'Evangeliario, ha varcato per primo la Porta della Misericordia, seguito dai ministri e dal popolo, in una Cattedrale illuminata a festa e con il coro osannante con l'Inno giubilare: una esperienza che, proprio perché straordinaria, segna l'animo dei partecipanti ad andare al di là della simbologia, per rinvenire il volto del Signore che ti spalanca la porta del cuore per mostrarti la sua misericordia e per diffondere la luce della sua grazia in ogni molecola esistenziale. Una celebrazione preludio ad un anno di grazia che – come ribadito dallo stesso Arcivescovo all'omelia - impone un impegno per ciascuno battezzato: "contemplare il mistero della misericordia del Padre che è fonte di gioia, di serenità e di pace e a diventare misericordiosi come Lui, fissando lo sguardo su Gesù, volto visibile della Misericordia del Padre nella storia".

Analoga cerimonia il **20 dicembre** scorso a **Cava de'Tirreni,** con il rituale dell'apertura nella rinnovata Piazza Abbro, davanti al Palazzo di Città, con una folla di fedeli ad ascoltare la parola di S.E. Mons. Orazio Soricelli, quindi il corteo verso la Concattedrale di Cava de' Tirreni, con la partecipazione di presbiteri, diaconi, seminaristi e fedeli, nonché rappresentanti dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, dell'Unitalsi ed il labaro del Comune di Cava dè Tirreni, seguito dal sindaco Vincenzo Servalli, dal vice sindaco Nunzio Senatore, dall'assessore Enrico Polichetti, dai consiglieri Armando Lamberti e Vincenzo Lamberti e da tantissimi fedeli. Presente anche il Sindaco di Vietri sul Mare Francesco Benincasa. Sosta davanti alla Concattedrale e raccoglimento in preghiera dell'Arcivescovo sulla soglia della Porta Santa, prima dell'apertura e dell'ingresso. Quindi la Santa Messa, presieduta da mons. Orazio Soricelli, che non ha potuto nascondere la sua gioia per la presenza di tantissimi fedeli e, nel corso dell'omelia, si è soffermato, tra l'altro, sul valore dell'indulgenza che si acquista non solo oltrepassando la Porta Santa ma preparandosi alla Santa comunione e con un serio pentimento interiore.

don Angelo Mansi e Antonio De Caro

AGEROLA: Campora

VIETRI: Albori


CAVA: S. Arcangelo

Amalfi - Sfilata dei pastorelli

Maiori - S. Maria delle Grazie

CAVA: S. Anna

CAVA: S. Maria del Rovo

Suore Figlie di Nostra Signora dell'Eucarestia

La Congregazione delle Suore "Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia" è stata fondata a Napoli dalla Serva di Dio Madre Letizia Zagari.

L'esperienza apostolica maturata nella Chiesa dei Santi Apostoli in Napoli, il forte appello interiore di "Adorare Gesù in tutti i tabernacoli del mondo", il tragico momento del dopoguerra, la necessità di assistere i tanti bambini, che più di tutti avevano risentito dei disagi materiali e morali di quel triste momento della nostra storia, portò Letizia a dar vita alla "Piccola Unione della Divina Eucaristia"; era il 5 agosto 1948, primo passo verso la nascita della nostra Congregazione: "Figlie di Nostra Signora dell'Eucaristia". "Amare e fare amare Gesù come Maria prima adoratrice del Verbo", questo è stato ed è ancora l'ideale della nostra congregazione: amare Gesù come Maria. "Andare da Gesù per far salire l'incenso della preghiera, per accendere l'amore e dissetare la sua sete di essere amato". Madre Letizia, infatti, ha voluto che il crocifisso portato da noi, avesse la parola "SITIO", "ho sete", proprio per ricordare che Gesù ha sete di amore, ha sete di noi. La missione della nostra Congregazione è quella di promuovere il Culto Eucaristico, ponendo al centro della vita propria e dei fratelli, l'Eucaristia, interiorizzata nella preghiera di adorazione e di contemplazione e tradotta in pratica nell'azione apostolica.

L'impegno apostolico si concretizza: nel far conoscere ed amare l'Eucaristia mediante l'evangelizzazione, la catechesi, l'adorazione e i centri di ascolto nelle comunità parrocchiali e nelle famiglie; nella pastorale familiare e giovanile; nel curare l'istruzione, l'assistenza e l'educazione dei bambini e della gioventù, soprattutto di coloro che si trovano in difficoltà; nella visita agli ammalati ed anziani;nell'assistenza alle famiglie in difficoltà; nell'esercizio del Ministero straordinario della Comunione; nella collaborazione alla pastorale parrocchiale e diocesana; nella promozione dell'attività evangelizzatrice e di promozione umana nei Paesi più poveri.

Adorazione e diffusione del culto eucaristico, evangelizzazione, attività caritativa e sociale, scuola e accoglienza dei bisognosi sono, dunque, i punti fermi dell'attività e del Carisma della nostra Congregazione, la cui crescita supera, oggi, i confini Nazionali.

Madre Letizia sostenne fortemente l'azione missionaria, infatti, la Colombia (America Latina) e lo Sri Lanka (Asia) hanno accolto con grande entusiasmo le nostre suore pronte a dedicare la propria vita per promuovere, in quelle terre, la conoscenza e l'amore di Gesù Eucaristia. Le suore della nostra Comunità, presente in **Vietri sul Mare dal 1994,** sono inserite e impegnate nella vita e nelle attività della parrocchia.

Sono impegnate nella Scuola dell'Infanzia "Teresa Vozzi", la quale vuole essere uno strumento per avvicinare e dialogare con le famiglie, per sostenerle nel delicato compito educativo e per far conoscere e far vivere pienamente il mistero dell'Eucaristia sull'esempio di Maria, prima adoratrice e ostensorio del Verbo Incarnato.

Suor Rosa Del Vecchio

Momento di riflessione

Gli auguri per il Santo Natale carichi di gratitudine per il nostro Pastore di un uomo di religione musulmana, durante il momento di preghiera, hanno rappresentato un commovente imprevisto per quanti stavano lodando il Signore per i doni ricevuti e ringraziando mons. Orazio Soricelli per tutto quanto la nostra Chiesa aveva operato a favore suo e dei tanti presenti. L'evento ha segnato un momento di riflessione e di bilancio degli operatori delle varie Caritas parrocchiali che, in comunione con l'organismo pastorale diocesano, si sono ritrovati per sottolineare lo spirito di collaborazione e di gratitudine al Signore creatosi nel difficile servizio agli ultimi. Una coperta posta ai piedi di una porta, quella dei poveri, ha ricordato le oltre 400 coperte raccolte in occasione della campagna di cui 50 sono state consegnate a famiglie della nostra chiesa locale, 50 ai senza fissa dimora di Salerno e 300 ai senza fissa dimora di Napoli. Il calore della nostra chiesa di Amalfi-Cava riscalda, come il bue e l'asinello, tante persone che vivono disagi. A conclusione del breve momento, a ciascuna famiglia segnalata dai centri di ascolto parrocchiali o da quello diocesano è stato consegnato un gesto di solidarietà concreta, frutto degli alimenti donati dalla scuola primaria di San Giuseppe al Pozzo, dalle parrocchie di Conca dei Marini, di Sant'Alfonso e Annunziata di Cava, dall'Associazione Amici terza età-Antico borgo di Cava. Ai presenti è stato comunicato che, oltre alle famiglie della nostra comunità, alle quali

è dedicato l'Avvento di fraternità con l'acquisto di buoni spesa, la nostra Chiesa particolare ha pensato ai fratelli della provincia di Benevento colpiti da un'alluvione lo scorso ottobre.

Un aiuto concreto è stato offerto immediatamente alla Caritas diocesana di Benevento (€ 2.000 per interventi di prima necessità) e, per la vigilia di Natale, sono stati consegnati alla Caritas diocesana di Cerreto-Sannita cinque elettrodomestici destinati a famiglie (circa 220 sono ancora sfollate) che hanno perso tutto e necessitavano di segni concreti di vicinanza. A proposito delle attività anticrisi a favore della nostra comunità, la Caritas, attraverso gli undici Centri di Ascolto operativi, grazie al contributo di Caritas Italiana, ha potuto sostenere le parrocchie che ne hanno fatto richiesta con interventi in spese alimentari, cura della persona, abitazione, salute, istruzione, trasporti e spese varie per un totale di oltre € 30,000.00. Pur coscienti dell'esiguità delle risposte rispetto ai bisogni reali, gli interventi rappresentano granelli di sabbia a favore di quanti vivono difficoltà crescenti a causa di vecchie e nuove povertà ma che ci aiutano a vivere più intensamente la nostra esperienza di fede e a lodare Dio che, nell'Incarnazione, ci ha fatto dono di Suo Figlio redendolo Fratello per ciascun uomo che, in modo particolare nel bisognoso di affetto e di gesti concreti, si identifica in Lui. A tali interventi si sono affiancati quelli realizzati grazie all'esperienza dello sportello lavoro che opera a Cava e, recentemente, anche ad Amalfi grazie agli animatori del progetto Policoro (Federico De Simone e Lucia Apicella) e alla sede messa a disposizione da don Michele Fusco. Prosegue l'esperienza dei tirocini formativi: ad oggi sono partite 8 borse lavoro che offrono l'opportunità a persone disoccupate/inoccupate di rimettersi in gioco e percepire per sei mesi un rimborso spese in vista della riqualificazione professionale.

Rosario Pellegrino

CAVA: Festa natalizia in piazza Duomo

Quest'anno la festa natalizia organizzata dalla **scuola primaria di San Giuseppe al Pozzo di Cava** ha assunto proporzioni cittadine fino a coinvolgere il nostro Arcivescovo, il Sindaco e alcuni assessori, la Caritas diocesana e il parroco del Duomo. L'evento, svoltosi in piazza Duomo a Cava il 2 dicembre, ha visto la partecipazione di alunni, famiglie, docenti e della dirigente scolastica, dott.ssa Stefania Lombardi, di numerosi passanti incuriositi dai canti, dai colori che hanno addobbato la piazza e allietato il corso cittadino. Ai piedi del palco numerosissimi doni consegnati al direttore della Caritas come gesto concreto del progetto "Natale Solidale" coordinato dall'ins. Ida Pannone. La gioia dei bimbi è stata apprezzata da tutti i presenti che hanno accolto il sindaco Vincenzo Servalli cantando l'inno di Mameli. Parole di incoraggiamento e di speranza sono state

rivolte ai protagonisti della manifestazione da mons. Orazio Soricelli che ha invitato a perseverare nel bene e nella costruzione di una società solidale in cui i più fragili trovino un posto per sentirsi tutelati nella loro dignità.

Rosario Pellegrino

CONCA DEI MARINI: Natale alla Grotta dello smeraldo

Anche quest'anno si è svolto, presso l'incantevole Grotta dello Smeraldo di Conca dei Marini, il Natale subacqueo con la partecipazione di numerosi sub della provincia di Salerno insieme alle loro famiglie. La grotta, scoperta nel 1932 da un pescatore locale, oltre a presentare la colorazione cobalta per l'effetto della luce che filtra dall'apertura naturale posta sott'acqua, conserva al suo interno, a circa quattro metri di profondità, un pregevole presepe posto nel 1956. All'evento ha partecipato anche il nostro Arcivescovo che ha presieduto per tutti i presenti la Celebrazione eucaristica nello spazio antistante la grotta. Al termine della celebrazione è seguita l'immersione dei sub che hanno raggiunto il punto nel quale si trova la Natività omaggiando il Bambino Gesù con una corona di fiori.

don Danilo Mansi

CAVA: Santa Messa natalizia al CSTP

Il 22 dicembre scorso, presso il deposito cavese del CSTP (Consorzio Salernitano Trasporti Pubblici), S. E. Mons. Orazio Soricelli ha celebrano la Santa Messa natalizia, alla presenza di dirigenti, maestranze e personale sindacale del Consorzio, augurando un Natale "Misericordioso" ed un Nuovo Anno in cui il servizio trasporto locale possa rispondere sempre di più alle esigenze dei cittadini. E' stata anche l'occasione, per le rappresentanze sindacali, si esprimersi sui problemi più urgenti del settore trasporti.

CAVA: inaugurazione Piazza Abbro

Alla vigilia delle festività natalizie si è svolta l'inaugurazione della ristrutturata Piazza Abbro, ex Piazza Roma, da parte del Sindaco Vincenzo Servalli. L'opera era iniziata con l'ex Sindaco Marco Galdi e seguita da numerose polemiche per la progettata scacchiera al centro della Piazza. Lavori, poi, sospesi per il ritrovamento di gallerie sottostante, vecchi rifugi del periodo bellico, quindi qualche modifica al progetto originario, ma sempre con la "discussa scacchiera". Infine è arrivata la conclusione, dopo non pochi disagi per i commercianti della zona, sacrificati dal perdurare dei lavori, e le aspettative per l'inaugurazione non sono andate deluse poiché la città metelliana si arricchisce di un altro spazio godevole, proprio davanti al Palazzo di Città, facendo anche affidamento al senso civico dei cittadini perché non venga trasformato in "accampamento" per incivili.

UTE, anno nuovo ricchezza di sempre

Dopo aver tagliato alla grande il traguardo d'argento dei primi venticinque anni di attività, con feste, pubblicazioni, concorsi letterari e soprattutto con un bilancio umano, sociale, valoriale e culturale da pavoneggiarsi, l'Università della Terza Età di Cava de' Tirreni (UTE) ha inaugurato ufficialmente l'anno scolastico, cominciando la corsa all'oro dei cinquant'anni.

La festa è avvenuta il 16 dicembre, con la sala come al solito pieno di UTEnti fieri di esserlo e dietro il tavolo il team vincente di sempre: il Motore Primo, la Direttrice Armida Lisi, rifiorita rosa d'autunno, il Presidente Massimo Di Gennaro, più giovane della Terza Età, ma ponte attivo verso tutte le altre età, l'Arcivescovo Mons. Orazio Soricelli, benedicente pastore ma soprattutto amico sicuro e sincero dell'UTE tutta. Sul fronte istituzionale, una novità: il primo saluto dell'Amministrazione Servalli, rappresentata per l'occasione dal Vicesindaco Nunzio Senatore, che ha conquistato le simpatie generali, anche per la sua età, molto lontana dalla Terza, e per uno charme giovanile subito allegramente notato dalla Direttrice.

La festa ha rappresentato l'ennesima consacrazione di un rapporto fecondo tra l'istituzione ed un'Associazione molto meritoria, di cui la nostra Cava si può vantare fin dai tempi del fondatore Eugenio Abbro: una grande ricchezza nel tessuto umano e culturale della Città.

Insomma, anche se la corsa all'oro dei Cinquanta è appena cominciata, possiamo stare tranquilli che comunque con questo rapporto è stato trovato il filone di un tesoro…

Franco Bruno Vitolo

CAVA: Visita all'Ospedale dell'Olmo

"Ero malato e mi avete visitato" (Cf. Mt 25,36)

In questo particolare anno giubilare della Misericordia, in cui siamo chiamati a vivere con maggiore intensità le opere di misericordia, la visita del nostro Arcivescovo all'ospedale Santa Maria dell'Olmo, di Cava de'Tirreni, assume un ruolo ancor più significativo.

Il giorno 23 dicembre 2015 infatti è stata un'occasione particolare di incontro con il Signore sia per gli operatori infermieristici, che hanno partecipato all'Eucaristia presieduta da Mons. Soricelli, sia per gli ammalati che hanno ricevuto la sua visita augurale.

In un periodo di crisi che vede coinvolta anche la nostra struttura sanitaria cavense, la visita del Pastore diocesano è stato un segno di vicinanza e di sostegno per tutti e un invito a guardare al futuro, anche attraverso il segno della benedizione di un nuovo strumento per la TAC.

don Andrea Caputo

Il Natale delle abilità nascoste

Un Natale diverso è possibile viverlo ancora oggi in un tempo in cui la violenza è presente in tutte le famiglie tramite i mezzi di comunicazione (giornali,TV,internet) che avvolgono le nostre orecchie e impressionano i nostri occhi giorno e notte per i più giovani.

È stato possibile, creare un' oasi ed un tempo di gioia e di letizia, nella terza Domenica di Avvento, nella Concattedrale, a Cava de'Tirreni, durante la celebrazione della santa messa, presieduta da Sua Eccellenza monsignor Orazio Soricelli, dove la parola di Dio ci ha sollecitato a essere lieti; infatti questa domenica è definita "Gaudete" cioè gioite.

Questo è stato l'invito del nostro Vescovo in una chiesa gremita di fedeli comuni e "speciali"; speciali per chi non è abituato a trovarsi in chiesa con dei fratelli e sorelle con abilità non evidenti ad occhi superficiali. L'invito alla gioia è introdotto già dalla prima lettura con il testo del profeta Sofonia: " Rallegrati, figlia di Sion, grida grida di gioia Israele, esulta esclama con tutto con tutto il cuore, figlia di Gerusalemme!".

La nostra letizia ha una sola motivazione: Gesù è vicino. Questo ha ribadito Sua Eccellenza, e solo se avvertiamo il bisogno di una nuova nascita in e con Gesù che questo Natale può trasformarci, trasfigurandoci. Secondo San Giovanni Battista dobbiamo condividere, essere giusti e andare all'essenziale ed essere custodi del proprio fratello. Cominciando dai più deboli, dai sofferenti dagli emarginati, perché con loro potremmo prepararci ad un incontro vero, in questo Natale che si avvicina, per farci ancora una volta scoprire Qualcuno che ci trasforma e ci rende suoi messaggeri di amore e di pace.

Questo è l'augurio che l'Arcivescovo ha rivolto agli ammalati, ai fedeli, e alle associazioni presenti: Unitalsi, Avo ed alcune associazioni componenti l'osservatorio comunale sull'handicap quali Anaima, genitori ed amici della Nostra Famiglia, Liberamente, Il Germoglio, etc… affinché la venuta di Gesù bambino possa trovare tutti pronti ad accoglierlo come si conviene nonostante tutte le possibili contrarietà.

Dopo la benedizione finale, l'Arcivescovo ha benedetto i libretti che l'ufficio della pastorale della salute ha regalato ai novelli ministri della consolazione concernente i nuovi misteri del Rosario della consolazione, misericordia, e fede. I libretti sono stati redatti da sua eccellenza Mons. Calogero Peri, vescovo di Caltagirone. Infine foto di gruppo ed un happy hour, nella sala Paolo VI, offerto dall'Unitalsi per gli auguri.

Antonio Zuppardi

CAVA: Presepi dal Mondo

Dopo 2 anni di sosta, riprende **Presepi dal Mondo**, quest'anno alla sua IV ed. Oltre 250 opere provenienti da ogni parte del globo, ognuna differente dall'altra per materiali, colori, costumi ed usi. Oltre un migliaio i visitatori che hanno apprezzato le opere artistiche esposte, egregiamente accomodate nell'Oratorio seicentesco dell'arciconfraternita. Un ringraziamento a Suor Rita S.F. Alc Cava, unica proprietaria delle opere ed alla Ass. Elisea Sacchetti per la grande collaborazione.

L'Arciconfraternita devolverà ogni offerta ricevuta all'azione missionaria delle Suore Francescane Alcantarine.

Francesco Di Salvio

MAIORI: Festa di Santa Barbara

Il 4 dicembre è diventato da molti anni un appuntamento fisso tra il distaccamento dei Vigili del Fuoco di Maiori con il proprio Vescovo Mons.Orazio Soricelli. La festa della Patrona S. Barbara riunisce i titolari delle Capitanerie di Porto, i comandanti dei Carabinieri, della Forestale, della Polizia Municipale,i Volontari della Protezione Civile e della Croce Rossa nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria delle Grazie per la Celebrazione Eucaristica.

E' un momento di riscoperta della fede e di rinsaldare amicizie. La parola paterna del Vescovo e la sua affabilità riempie di gioia i loro cuori.

don Nicola Mammato

CAVA - DUPINO: Riapre il Presepe mobile

All'indomani della scomparsa di **don Emilio Papa**, sacerdote che ha vissuto una vita al fianco dei giovani, questa è stata la spinta che per piu' di 4 anni ha animato giovani e meno giovani a continuare l'opera di don Emilio Papa. Ed oggi ci siamo fermati a rispolverare la pagina dell'Artistico Presepe Mobile. L'arte presepiale nasce in questa zona collinare di Cava de' Tirreni nel 1966,in dimensioni piu' piccole rispetto a quelle attuali. Nel 1970 prende la denominazione di Artistico Mobile, dovuto soprattutto alla sua Natività, un'opera d'arte unica sia per la sue Statue che per la sua meccanica....basata sul sincronismo della tecnica d'orologio. Tecnica ideata nel 1935-40 da Don Galileo Macori , sacerdote cesenatico ed in assoluto fondatore del presepe meccanizzato in Emilia Romagna. Nel 1984 viene fatta una nuova scenografia, affidata alle mani dei maestri Alberto Bucciarelli, Pasquale Milite, Vincenzo Rispoli ed infine a Luca De Sio colui che per più di 20 anni ha curato la parte tecnica, migliorandola di anno in anno. Il presepe si snoda su una superfice di oltre 80 m2, nell'antica ex-chiesa di S. Anna, al fianco dell'antico ex-monastero delle monache clarisse cappuccine. Su precise indicazioni di don Emilio, il presepe doveva avere un preciso richiamo ai testi biblici. Nella prima parte c'è solo un esplicito richiamo alla città di Cava de' Tirreni, con i suoi portici e le arti e mestieri dell'epoca, per poi passare nel cuore del presepe. Una scenografia unica di fondo, partendo da sinistra verso destra, è un esplicito richiamo alla venuta al mondo di Nostro Signore, dal castello del re Erode alla fuga in Egitto e soprattutto nella totale distrazione, indifferenza di tutti. Per noi, i ragazzi dell'oratorio don Emilio Papa, è stato solo un gesto dovuto nei confronti di un uomo che ha dato tanto ad ognuno di noi e per Cava de'Tirreni, che don Emilio amava tanto.

Giuseppe Lamberti

AMALFI: Tesseramento Azione Cattolica

#Cistaacuore è lo slogan che ha accompagnato il tesseramento dell'Azione Cattolica per l'anno associativo 2015/2016 che, come tradizione, si svolge in tutte le associazioni parrocchiali l'8 dicembre in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione.

Nella nostra arcidiocesi questo momento è preceduto dalla benedizione e la consegna delle tessere ai presidenti parrocchiali da parte del nostro Arcivescovo. Il rito si è svolto il 5 dicembre nella cripta della Cattedrale di Amalfi al termine della celebrazione eucaristica presieduta dal nostro Pastore e concelebrata dagli assistenti diocesani dell'Azione Cattolica. Alla celebrazione hanno preso parte numerosi soci di AC, ragazzi, giovani ed adulti, provenienti dalle varie parrocchie, che insieme hanno rinnovato il proprio "Si" al servizio del Vangelo attraverso l'associazione. Novità di quest'anno è stata la presenza dei rappresentanti della parrocchia dei SS. Pietro e Paolo di Dragonea, che per la prima volta sono entrati a far parte della famiglia dell'Azione Cattolica.

Durante l'omelia il nostro Arcivescovo ha rivolto parole di incoraggiamento alla nostra associazione, sottolineandone il prezioso apostolato svolto nelle comunità parrocchiali attraverso la formazione dei laici. Monsignor Soricelli ci ha anche esortati ad un impegno sempre maggiore, auspicando, inoltre, che l'AC si diffonda sempre di più nelle parrocchie della nostra diocesi.

Gaetano Pisani

* Sarà riservato un settore della piazza con posti a sedere. È necessario prenotarsi contattando gli uffici della redazione al n. tel oppure inviando una e-mail al seguente indirizzo: andecaro@tin.it Sarà seguito un criterio cronologico di prenotazione

50° di Don Pietro Parcelli

La comunità parrocchiale di Dragonea si è unita in preghiera per festeggiare il cinquantesimo anniversario dell' ordinazione sacerdotale di Padre Pietro Parcelli, missionario della Consolata di Torino.

Padre Pietro ha avuto i suoi natali in Dragonea ma ha svolto gran parte del suo servizio sacerdotale in Brasile, prima in Katrimani e poi a Salvador di Bahia con il progetto del "Kilombo do Kioio" anche grazie al contributo di tanti benefattori della Parrocchia di Dragonea. Nonostante la sua lunghissima permanenza in Brasile, ha sempre conservato i contatti con la sua terra natale ed in particolare con Dragonea.-

A Padre Pietro, oltre ai tanti fedeli di Dragonea, si sono uniti in preghiera Don Mimmo Spatuzzi, parroco della Parrocchia dei Santi Pietro e Paolo, Don Pietro Cioffi, il rettore del Santuario di San Vincenzo Ferreri, Padre Jean-Jacques Luzitu Mukunda e Don Alessandro Buono.

Alla celebrazione eucaristica ha fatto seguito un piccolo momento conviviale.

Mimmo Spatuzzi

L'organo del Duomo di Ravello: concerto e conferenza

Martedì 29 dicembre, presso il Duomo di Ravello, a conclusione dei primi cinque anni dall'inaugurazione dell'organo monumentale, si è tenuto l'evento celebrativo: «L'organo del Duomo di Ravello: uno strumento al servizio della liturgia e dell'identità di Ravello "Città della Musica"», organizzato dall'Associazione "Ravello Nostra" e dalla Parrocchia Santa Maria Assunta, Basilica ex Cattedrale, in collaborazione con la Fondazione Ravello e il Comune di Ravello.

L'evento, concluso magistralmente con il grande Concerto d'organo, unica esibizione per l'Italia, del Maestro Daniel Roth, organista di assoluta fama mondiale e Titolare del Grande Organo A. Cavaillé-Coll di Saint-Sulpice di Parigi, si è aperto, dopo i saluti di rito, con la presentazione, a cura dei Maestri Mons. Vincenzo De Gregorio e Mons. Giuseppe Liberto, del volume: "L'organo monumentale del Duomo di Ravello, a cura dell'Associazione Ravello Nostra e Parrocchia Santa Maria Assunta, Basilica ex Cattedrale, Napoli, Arte'm, 2015", dedicato al laborioso percorso storico-liturgico e architettonico che ha permesso alla Chiesa Cattedrale di dotarsi del dono inestimabile del maestoso strumento.

Il volume è impreziosito dalla Prefazione del Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, che invita i lettori a "scorrere le accurate, ma trasparenti descrizioni delle caratteristiche tecniche dello strumento, agli amatori il piacere di lasciarsi rapire dall'ascolto degli accordi e delle armonie che da questo organo si sprigionano, ma soprattutto ai fedeli di farsi introdurre e accompagnare dal suono 'mistico' dell'organo in quella preghiera potenziata che è il canto liturgico".

I contributi corredati da un ricercato apparato di immagini, la gradevole veste grafica e l'agile formato del volume consentono al lettore di vivere, ancora più intensamente, le pagine di questa lunga storia, a tratti tormentata, ma che ha reso giustizia alla tenacia umana, al coraggio e alla verità.

Salvatore Amato

GENNAIO 2016

1 CAVA – Concattedrale: S. Messa nella solennità di Maria SS. Madre di Dio (ore 11:00)
AMALFI – Cattedrale: Pontificale nella solennità di Maria SS. Madre di Dio (ore 18:30)
2 CAVA – Pregiato: S. Messa con le Comunità neocatecumenali (ore 20:00)
3 CAVA – S. Anna: S. Messa (ore 10:30)
5 CAVA – Episcopio: Incontro con i Seminaristi (ore 10:00)
RAVELLO – Duomo: Ordinazione diaconale dell'accolito Christian Ruocco (ore 18:00)
6 AMALFI – Cattedrale: Pontificale dell'Epifania del Signore (ore 18:30)
7 PONTECAGNANO – Seminario: Incontro dei Vescovi della Metropolia (ore 10:00)
VIETRI – Raito: S. Messa e S. Cresime (ore 18:30)
9 TRAMONTI – Polvica: Incontro con i Presbiteri (ore 10:00)
10 AGEROLA – Bomerano: S. Messa (ore 17:30)
12 MAIORI – Convento: Ritiro del Clero con S. E. Mons. Francesco Zerrillo (ore 9:00 – 15:00)
17 AGEROLA - Pianillo: S. Messa (ore 18:30)
18 POMPEI - Santuario: Incontro della Conferenza Episcopale Campana (ore 10:00)
21 CAVA - Avvocatella: S. Messa (ore 17:30)
MAIORI – Convento: Incontro del Consiglio Pastorale Diocesano (ore 19:00)
23 AMALFI - Cattedrale: S. Messa per i 100 anni del Volontariato Vincenziano (ore 19:30)
24 MAIORI - Collegiata: S. Messa Festa ACR della Pace (ore 10:30)
CAVA - Social Tennis: S. Messa CUC Argento (ore 19:30)
26 MAIORI – Convento: Incontro dei Vicari Foranei (ore 9:30)
27 AMALFI – Cattedrale: Giornata ecumenica (ore 18:00)
28 AMALFI – Cattedrale: S. Messa memoria del ritrovamento del capo di S. Andrea (ore 18:00)
30 CAVA - Marcia della Pace da S. Francesco a S. Alfonso (ore 18:00)
31 VIETRI - Salesiani: S. Messa per la festa di S. Giovanni Bosco (ore 18:00)

FEBBRAIO 2016

1 AMALFI – Cattedrale: S. Messa a conclusione dell'Anno Vita Consacrata e Giubileo dei Religiosi (ore 18:00)
3 TRAMONTI – Figline: S. Messa e Cresime (ore 18:00)
4 CAVA - San Pietro, Genovesi: S Messa con gli anziani (ore11:00)
6 AMALFI – Cattedrale: Inizio missione parrocchiale dei Redentoristi (ore 18:30)
7 VIETRI – Marina: S. Messa e Cresime (ore 10:30)
8 CAVA – Episcopio: Incontro del Consiglio per gli Affari Economici Diocesano (ore 10:00)
9 AGEROLA – Bomerano: S. Messa a conclusione delle Quarantore (ore 17:30)
10 CAVA – Concattedrale: S. Messa per le Ceneri (ore 9:00)
AMALFI – Cattedrale: S. Messa per le Ceneri (ore 18:30)
11 CAVA – Ospedale dell'Olmo: S. Messa per la Giornata del Malato (ore 11:00)
14 AGEROLA - Campora: S. Messa inizio Quarantore (ore18:00)
15-19 MUGNANO DEL CARDINALE: Esercizi spirituali della CEC predicati da P. Marko Rupnik
21 AMALFI – Cattedrale: S. Messa a conclusione della Missione dei Redentoristi (ore 10:00)

AMALFI, 27 GENNAIO 2016 – CATTEDRALE ORE 18:00

III Giornata ecumenica: Incontro con la Chiesa Siro – Ortodossa

Testimonianza della signora MIRVET KELLY

originaria di Aleppo in Siria

Amalfi Canta il Natale

Anche quest'anno, "Amalfi Canta il Natale" ha confermato di essere un evento di punta del calendario natalizio amalfitano, tra i più attesi e seguiti. Lo testimonia la grande affluenza di pubblico che ha gremito la Cattedrale per ciascuna delle tre serate in cui si è svolta la manifestazione.

Promossa dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale del Turismo e Tempo Libero in collaborazione con il Comune di Amalfi e il sostegno delle Istituzioni del Territorio, la Rassegna Corale, giunta alle XXIII edizione, si propone soprattutto di favorire l'incontro, la conoscenza reciproca, lo scambio di esperienze pur nella diversità delle interpretazioni ed esecuzioni. Tutto questo attraverso la musica ed il canto che sono un linguaggio universale, una realtà che consente di comunicare, di esprimere se stessi, i diversi sentimenti e momenti della propria vita e della propria anima, preghiera e lode al Dio bambino che torna a nascere nei nostri cuori.

In virtù di tali considerazioni Amalfi Canta il Natale 2015 si è arricchita del premio "Amalfi ed il Suo Apostolo, Ponte tra Oriente e Occidente", un evento nell'evento che intende premiare uomini e donne di buona volontà che si prodigano nel costruire il dialogo e promuovere la fratellanza, la pace, l'Unità. L'esempio della "Sacra Famiglia" e "il dialogo interculturale" i temi di questa edizione.

In un mondo in cui sono diventate universali parole che esprimono valori negativi come: guerra, odio, vendetta, razzismo e persecuzione, Amalfi, forte della tradizione millenaria di interscambio culturale e religioso, custode delle reliquie del Protoclito, intende gettare, attraverso la buona musica, un Ponte ideale verso gli "altri" perché il canto diventi una via di riconciliazione e di pace, una via del dialogo ecumenico.

Come nella musica esiste l'armonia, dal termine greco "αρμονια"(harmonia) che significa unione, di suoni e voci, così nel mondo sentiamo il bisogno di una armonia di pensiero e di azioni, di un'armonia dei fatti con le parole, di sentimenti e opinioni per permettere a tutti di vivere in pace.

Enzo Alfieri

PRESEPI ARTISTICI A CAVA

Madonna Dell'Olmo

S. Francesco

VINCERE L'INDIFFERENZA
CONQUISTARE LA PACE
(PAPA FRANCESCO)

IL PROFUMO della PACE

GIORNATA DIOCESANA DELLA PACE

"Mentre Gesù si trovava a Betania... gli si avvicinò una donna con un vaso di alabastro di olio profumato molto prezioso, e glielo versò sul capo."
Matteo(26,7)

30 Gennaio 2016
Cava de' Tirreni

MARCIA DELLA PACE PROFUMATA

Raduno: ore 17,30 Piazza San Francesco
Partenza: ore 18,00
Percorso: Piazza San Francesco, Corso Umberto, via Garzia, via Filangieri, Chiesa di Sant'Alfonso.
I partecipanti alla marcia porteranno con sé un profumo. Ripeteranno tra loro il gesto della donna, profumandosi a vicenda. Lungo il percorso, a turno si staccheranno dal corteo e andranno a condividere il gesto con le persone che guardano e che passeggiano. Daranno loro un volantino esplicativo del perché di questo segno.
Chiesa di Sant'Alfonso, ore 19 circa:

- Saluti di **Don Angelo Mansi**, Vicario Episcopale per la Pastorale;
- Testimonianza di una famiglia e del migrante accolto nella sua casa;
- Presentazione del Progetto *Rete di famiglie per la Gioia, la Pace e la Giustizia* da parte di **Antonio Armenante**, coordinatore del Punto Pace Pax Christi di Cava de' Tirreni;
- Preghiera danzata "Un'ala di riserva" di don Tonino Bello, a cura di **Anna Chiara Di Donato**;
- Conclusioni di **Mons. Orazio Soricelli**, Arcivescovo Amalfi - Cava de' Tirreni

PROFUMO DI GIORNATA

Nel corso della giornata le famiglie e le parrocchie sono invitate: ad esporre davanti alle case ed alle chiese un cartello con il tema scelto dal Papa e sopra riportato;
a ripetere, con le persone che incontreranno o bussando alle porte dei vicini, il gesto che la donna fece a Gesù, bagnando il capo dell'altro con una goccia di profumo e spiegando il gesto.

IL PROFUMO COME SEGNO PER SCONFIGGERE L'INDIFFERENZA
Il profumo diffonde il suo odore aiutandoci a combattere l'indifferenza con la gentilezza, il perdono e l'amore e facendoci sentire anche nostre le ingiustizie e le violenze che colpiscono. Il profumo di ogni giorno la negazione dei diritti umani, la povertà, le follie della guerra, la corsa agli armamenti, il cinismo di un sistema economico senza volti che uccide e distrugge il creato.

RICORDANDO QUESTO SEGNO, OGNI GIORNO REGALATI E REGALA ANCHE TU UNA GOCCIA DI PROFUMO!

Arcivescovo Amalfi - Cava de' Tirreni
Mons. Orazio Soricelli

Fondazione Migrantes
ORGANISMO PASTORALE DELLA CEI

MIGRANTI E RIFUGIATI CI INTERPELLANO

La risposta del Vangelo della Misericordia

17 gennaio 2016
Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato

www.migrantes.it

AIFO
VIVERE È AIUTARE A VIVERE

63^ GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica

31 gennaio 2016

AIFO è partner ufficiale dell'OMS-DAR, ed è riconosciuta dal MIUR come ente formativo

Aifo dal 1961 combatte le cause di emarginazione e sottosviluppo.
Contro la lebbra e tutte le lebbre del Mondo. Con 48 progetti internazionali.
Aifo cura, riabilita e aiuta il reinserimento sociale degli ultimi di questa Terra.

Programma e informazioni sul sito
www.aifo.it

Il miele della solidarietà nelle piazze italiane

800 550303

ARCIDIOCESI AMALFI - CAVA DE' TIRRENI

PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE

Amo la mia Città

PERCORSO DI EDUCAZIONE AL BENE COMUNE

Anno Pastorale 2015-2016

GIOVEDÌ 14 GENNAIO 2016
ORE 17.00/19.00

CURIA VESCOVILE - CAVA DE' TIRRENI

LA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA E I VALORI FONDAMENTALI DELLA VITA CIVILE

ELEMENTI DELLA DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA A CONFRONTO CON LA COSTITUZIONE ITALIANA

PROF.SSA GIULIANA DI FIORE
DOCENTE UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "FEDERICO II"